

## **DOCUMENTO DI CIPRO, GRECIA, ITALIA E MALTA**

I Ministri dell'Interno di Cipro, Grecia, Italia e Malta hanno avviato un'iniziativa comune al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e raccomandare azioni in un contesto europeo riguardo alle sfide poste dall'immigrazione illegale e dall'asilo. Inoltre, hanno anche messo in evidenza altre questioni di interesse comune, convinti che la sicurezza nella regione del Mediterraneo sia direttamente legata alla sicurezza dell'Unione Europea nel suo complesso.

L'afflusso di immigrati clandestini è chiaramente una fonte di preoccupazione, in quanto si traduce in un notevole impegno di risorse per l'accoglienza e per i sistemi di asilo di questi Paesi. Si ritiene, pertanto, necessario adottare misure urgenti al fine di mettere in pratica il principio di solidarietà e di equa ripartizione degli oneri dell'Unione.

Tale azione non è necessaria solo per alleggerire la pressione sui paesi interessati, ma anche per porre fine alla perdita di vite umane in mare, che è una conseguenza diretta delle attività delle reti di trafficanti di immigrati clandestini nel Mar Mediterraneo. Servirà altresì a dare il necessario segnale che l'ingresso illegale in Europa non è un'opzione valida e, tra l'altro, mette a repentaglio la credibilità delle politiche in materia di immigrazione legale.

L'aumento degli immigrati clandestini che attraversano i paesi di transito continua a penalizzare la situazione di quei paesi che rappresentano la frontiera meridionale e sud-orientale dell'Unione Europea.

La regione mediterranea sta inoltre diventando sempre più una zona di transito per l'afflusso di persone bisognose di protezione internazionale, provenienti da regioni di crisi, come il Corno d'Africa, la Nigeria, l'Afghanistan, l'Iraq e i territori palestinesi (Cisgiordania e Striscia di Gaza).

Si deve inoltre tenere conto del fatto che la regione del Mediterraneo sta diventando una zona di transito per la droga e altri traffici illeciti dall'Africa e dalle regioni orientali. È anche riconosciuto che è molto probabile che i proventi illeciti di queste attività potrebbero persino servire a finanziare il terrorismo.

Il Patto Europeo sull'Immigrazione e l'Asilo, in uno spirito di responsabilità e di solidarietà reciproca tra gli Stati membri e di partenariato con i paesi terzi, ha dato nuovo impulso alla definizione di politiche comuni in materia di immigrazione e di asilo che tengono conto sia dell'interesse collettivo dell'Unione Europea, sia delle esigenze specifiche di ciascuno Stato membro, soprattutto di quei paesi che si trovano ad affrontare pressioni particolari e sproporzionate.

Il Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2008 ha adottato il Patto e ha ribadito che i principi fondamentali enunciati nel Patto debbano essere tradotti in una serie di misure che dovranno essere attuate immediatamente sia a livello UE e che a livello nazionale.

Inoltre, tali principi saranno anche presi in considerazione per il futuro programma di lavoro dell'Unione Europea in questo settore, che sarà proposto dalla Commissione nel maggio 2009.

L'attenzione sulla migrazione dal bacino del Mediterraneo è stata ribadita nelle conclusioni del Consiglio GAI del 27-28 novembre, per quanto riguarda l'Approccio Globale in materia di migrazione.

La Conferenza sull'estensione dell'Approccio Globale all'Est e al Sud-Est, in programma per il mese di aprile 2009, sarà anche una buona occasione per riprendere il dibattito sulla regione mediterranea.

Pertanto, in questo contesto, Cipro, Grecia, Italia e Malta chiedono di assegnare priorità alle azioni relative a questi particolari settori.

L'efficace e soddisfacente attuazione degli accordi esistenti, siano essi gli accordi di riammissione della Comunità o altre forme di obbligo, come quelle derivanti dagli accordi di Cotonou, dovrà essere valutata con particolare attenzione nell'ambito delle relazioni generali con il paese terzo interessato.

Cipro, Grecia, Italia e Malta, ritengono che la conclusione di ulteriori accordi comunitari di riammissione con i principali paesi di origine e di transito in Africa, Vicino e Medio Oriente e altrove, sia una necessità urgente, al fine di lanciare un messaggio contro la possibilità di immigrare illegalmente e di fornire agli Stati membri uno strumento pratico per l'attuazione dei rimpatri. Cipro, Grecia, Italia e Malta, chiedono di intensificare gli sforzi allo scopo di concludere i negoziati in corso con i paesi terzi e di aprire i negoziati con i principali paesi di origine e di transito. Qualora non si registrino successi in questo settore, gli sforzi dell'Unione in materia di immigrazione legale saranno inevitabilmente compromessi. I Ministri, quindi, ritengono che alla Commissione debbano essere dati i necessari mandati, nonché, se del caso, le risorse aggiuntive al fine di negoziare e concludere accordi di questo tipo. Inoltre, ci si dovrebbe adoperare per invocare l'attuazione dell'articolo 13 dell'accordo di Cotonou ove applicabile, nonché per rafforzarne le disposizioni nel corso dei negoziati sul nuovo accordo ACP che lo sostituirà.

Il Consiglio dovrebbe anche prendere in considerazione l'adozione di disposizioni legislative al fine di stabilire un "lasciapassare"<sup>2</sup> rilasciato ai residenti illegalmente che sono cittadini di paesi terzi per facilitarne la riammissione negli stessi paesi terzi. Si dovrebbero adottare misure per integrare il

"lasciapassare" europeo negli Accordi di Riammissione dell'Unione per renderlo vincolante per i paesi terzi interessati. Allo stesso tempo, Cipro, Grecia, Italia e Malta, cercheranno altresì di concludere insieme parecchi accordi con altri paesi di origine e di transito per garantire che l'ambito

per l'effettuazione dei rimpatri sia il più esauriente possibile. A tal fine, i Ministri s'impegnano a studiare i modi per attuare tutto questo in concreto.

Cipro, Grecia, Italia e Malta cercheranno di cooperare allo scopo di realizzare misure concrete per garantire il rimpatrio degli immigrati clandestini, in particolare per quanto riguarda i documenti di viaggio per il rimpatrio degli immigrati illegali e l'organizzazione di voli congiunti. Inoltre, sarà incrementata l'assistenza reciproca per lo sviluppo della cooperazione diplomatica con i principali paesi di origine al fine di facilitare le procedure di riammissione. Anche altri Stati membri saranno invitati a collaborare in tal senso.

Cipro, Grecia, Italia e Malta sollecitano il Consiglio a prendere le misure necessarie per garantire l'attuazione della cooperazione con i paesi di origine e di transito, nell'ambito dell'Approccio Globale alla migrazione, al fine di controllare l'immigrazione illegale. Un giro di vite sul crimine organizzato, sul traffico e la tratta di esseri umani, nonché la lotta contro la corruzione sono fondamentali per la prevenzione e la riduzione dell'immigrazione clandestina. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a promuovere le sinergie e la realizzazione delle iniziative comuni e programmi volti a tutelare le vittime, l'organizzazione di una rete comune di cooperazione di polizia per lo scambio di informazioni pertinenti e, se necessario, effettuare le operazioni congiunte.

Cipro, Grecia, Italia e Malta ritengono che il futuro stia nel rafforzamento di Frontex e nella continuazione delle Operazioni Congiunte. FRONTEX sarà veramente efficace nel Mediterraneo solo se si intensificano gli sforzi per azioni complementari, come quelle relative alle riammissioni e alla cooperazione con i principali paesi terzi.

Cipro, Grecia, Italia e Malta pertanto, invitano il Consiglio a dotare Frontex delle risorse finanziarie necessarie e gli Stati membri a fornire i mezzi operativi. In particolare, è importante garantire che i fondi destinati alle operazioni Frontex siano effettivamente resi disponibili a seconda delle necessità. Analogo sostegno dovrebbe essere dato agli Stati membri responsabili per l'assunzione degli oneri di persone intercettate durante le operazioni congiunte.

Cipro, Grecia, Italia e Malta considerano favorevolmente la creazione di uffici specializzati che permetterebbero al Frontex di valutare meglio le situazioni specifiche in confini particolarmente sensibili.

L'attuale scenario di immigrazione clandestina nel Mediterraneo ha spesso richiesto che Cipro, Grecia, Italia e Malta si occupassero del salvataggio di persone in mare, anche quando questo si è verificato al di fuori dei loro ambiti di competenza giuridica. Considerando che, Cipro, Grecia,

Italia e Malta sono disposti a continuare ad andare oltre le proprie responsabilità, se necessario, al fine di salvare vite umane in mare, data la pressione migratoria che questi stessi Stati membri debbono affrontare, si ritiene che gli altri Stati membri dovrebbero anch'essi farsi carico di parte di tale onere assumendosi la responsabilità a lungo termine per alcune delle persone soccorse. In particolare, tale solidarietà potrebbe essere espressa nel contesto di salvataggi effettuati durante le operazioni Frontex.

Si dovrebbero portare a termine delle iniziative per dimostrare e attuare un'efficace solidarietà tra gli Stati membri, mobilitando i programmi comunitari esistenti e gli strumenti finanziari, e si dovrebbe promuovere la cooperazione pratica e il coordinamento delle sinergie, promuovendo la capacità degli Stati membri di affrontare la questione della tutela della vita degli immigrati clandestini e la regolamentazione dei flussi migratori che accedono attraverso le frontiere terrestri o marittime.

Cipro, Grecia, Italia e Malta invitano il Consiglio ad includere efficaci disposizioni in materia di cooperazione nel settore del controllo delle frontiere esterne e di lotta contro l'immigrazione illegale negli accordi con i principali paesi terzi. È necessario che gli sforzi diplomatici con i principali paesi strategici per favorire la partecipazione a operazioni e garantire l'efficacia della stessa continuino ad essere perseguiti.

Cipro, Grecia, Italia e Malta sollecitano il Consiglio a tener conto di problemi specifici incontrati da quei paesi che rappresentano le frontiere esterne dell'Unione per quanto riguarda il sistematico afflusso di immigrati clandestini che attraversano i paesi di transito o di quelle particolari aree, come la zona non soggetta all'efficace controllo della Repubblica di Cipro.

Cipro, Grecia, Italia e Malta chiedono altresì un'azione immediata al fine di aiutare i paesi finitimi nei settori della gestione dei flussi migratori misti, del controllo delle frontiere e della lotta contro l'immigrazione clandestina. I Ministri accolgono con favore le conclusioni del Consiglio sulla valutazione dell'Approccio Globale in materia di migrazione e la relativa recente Comunicazione della Commissione come un positivo passo in avanti.

Cipro, Grecia, Italia e Malta danno particolare importanza all'istituzione di un Ufficio europeo di sostegno in materia di asilo, ed esortano il Consiglio e la Commissione ad agire rapidamente al fine di garantire che questo Ufficio venga istituito il più presto possibile.

Al fine di migliorare la capacità degli Stati membri in prima linea nell'accogliere e proteggere i richiedenti asilo, Cipro, Grecia, Italia e Malta dovrebbero essere aiutati con la concessione di risorse e di altre forme di sostegno, per poter affrontare le conseguenze dell'eccessivo sovraccarico dei sistemi nazionali di asilo.

Iniziative volte a modificare il regolamento "Dublino II" dovrebbero essere sostenute e si dovrebbe prendere in considerazione la possibilità che il sistema di assegnazione di responsabilità previsto dal

vigente regolamento, non si traduca in un ulteriore onere per gli Stati membri in prima linea. Pertanto, le attuali proposte di modifica del presente regolamento dovrebbero affrontare questo sistema per garantire una più equa ripartizione delle responsabilità delle domande di asilo.

La Commissione ha già presentato un documento per la discussione a livello tecnico che propone metodi per la realizzazione della riassegnazione all'interno della UE delle persone sotto protezione internazionale, sia nel breve termine, come pure nel lungo termine. Cipro, Grecia, Italia e Malta vedono favorevolmente questo documento che prevede azioni per promuovere la riassegnazione all'interno della UE a breve termine. A questo proposito, Cipro, Grecia, Italia e Malta, accolgono con favore l'inclusione da parte della Commissione delle riassegnazioni intra-UE come una delle priorità nell'ambito delle azioni comunitarie FER per il 2008; il che significa che ogni progetto sarebbe ammissibile ad un tasso di cofinanziamento del 90%.

In linea di principio, Cipro, Grecia, Italia e Malta preferiscono un approccio più formalizzato di riallocazione intra-UE, a lungo termine, che possa comprendere anche i richiedenti asilo, anche se attualmente la massima priorità è quella di avviare l'attuazione di riassegnazioni in ambito UE ai sensi delle vigenti disposizioni quanto prima possibile.

Cipro, Grecia, Italia e Malta oltre a sollecitare la Commissione a mantenere il suo slancio in relazione alle riassegnazioni all'interno della UE, esortano gli altri Stati membri a prendere in considerazione la riassegnazione dei beneficiari di protezione internazionale dagli Stati membri di che si trovano ad affrontare specifiche e sproporzionate pressioni a causa delle loro situazioni geografiche o demografiche. Inoltre, essi sottolineano che la proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/109/CE 3) per estenderne il campo d'applicazione ai beneficiari di protezione internazionale, darà ai beneficiari di protezione internazionale, che hanno la residenza a lungo termine, il diritto di soggiornare in uno Stato membro diverso da quello che ha concesso loro una protezione internazionale. Allo stesso modo, s'incoraggiano gli Stati membri ad agevolare l'esercizio di tale diritto, in particolare, il diritto alla riassegnazione di tali persone, da quegli Stati membri che devono far fronte a pressioni particolari e sproporzionate.

Cipro, Grecia, Italia e Malta ritengono che sia importante per l'UE rafforzare la cooperazione con l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati al fine di garantire una migliore protezione delle persone al di fuori del territorio della UE che ne facciano richiesta. Pertanto, invitano la Commissione a presentare proposte per la cooperazione con i paesi terzi per rafforzare le capacità dei loro sistemi di protezione. Inoltre, la cooperazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e altre organizzazioni internazionali, dovrebbe essere rafforzata con la creazione di nuovi uffici regionali in aree sensibili del sud e sud-est del Mediterraneo, che potrebbero fornire assistenza pratica attraverso vari programmi riguardanti, tra l'altro, il ritorno volontario degli immigrati.

Inoltre, l'esperienza acquisita con i programmi di protezione regionale in corso dovrebbe essere

3)La Direttiva del Consiglio 2003/109/EC del 25 novembre 2003 sullo status dei cittadini di paesi terzi che sono residenti di lungo periodo

estesa ad altre zone di origine/ transito di persone bisognose di protezione in Africa e in Medio Oriente.

Per Cipro, Grecia, Italia e Malta è importante incrementare le attività di lotta contro la droga e ostacolare le rotte della droga che attraversano il Mediterraneo centrale e orientale. A tal fine, Cipro, Grecia, Italia e Malta sostengono la creazione di un Centro per il coordinamento della lotta contro la droga e altre attività anti-crimine organizzato in queste zone.

Roma, 13 gennaio 2009.